

Siamo alunni delle classi 5A e 5 C del plesso di via Lamarmora.

Abbiamo raccontato in queste pagine storie sul tema "Incontri emozionanti" per partecipare al concorso letterario bandito dall'I.C. "E. De Filippo" , in collaborazione con l'Associazione "Lettori virali".

Buona lettura

rosaria_morroi@virgilio.it

www.lettorivirali.org

lettorivirali@gmail.com

Ciao, io sono Linda e racconto questa storia perché è il ricordo che mi è rimasto più impresso di tutti, durante la mia infanzia.

TUTTO INIZIÒ COSÌ...

Ero una bambina mocciosa, viziata e abituata ad avere tutte le attenzioni di tutti i familiari.

Quando un dì mi accorsi che stare sola era brutto e noioso, anzi bruttissimo e noiosissimo.

Quindi (A QUELL' EPOCA AVEVO 3 ANNI) chiesi alla mia mamma di scrivere una letterina a Babbo Natale (VISTO CHE ERA PERIODO NATALIZIO) dicendo che invece di avere un regalo avrei voluto chiedere un fratellino, possibilmente maschio perché se era una femmina mi avrebbe preso tutte le bambole (PERCHÉ A QUELL' EPOCA CI GIOCAVO). Ma purtroppo non successe, quindi io continuai per molto finché...

nel Natale dei miei 5 anni ebbi una sorpresa, scoprii, anzi me lo dissero mamma e papà, che avrei avuto un fratellino e forse si sarebbe chiamato Elia.

E FU PROPRIO COSÌ...

Dopo 9 mesi di attesa, il 9-05-2011 nacque Elia. IO ERO FELICISSIMA.

Lo scoprii perché alle ore 13 passo la mia nonna a prendermi a scuola, io arrabbiata chiesi a nonna l'accaduto e lei mi avvisò.

Quindi nell' ora in cui potevo andare a fare visita in ospedale andai e PER LA PRIMA VOLTA VIDI...

MIO FRATELLO !!!!!!!!

Linda Croce 5A

Un giorno allo stadio

Era un giorno di sole e quel giorno c'era la partita Roma-Siena e mio padre mi ha portato allo stadio. Io per la partita ero tutto entusiasta, mi sono messo la maglia della Roma e siamo partiti.

Appena siamo arrivati abbiamo preso i posti e ci siamo messi seduti e io per la prima volta ho visto tutti i giocatori della Roma ma soprattutto Totti, che ho sempre sognato di incontrare dal vivo. Mi sono emozionato a vederlo e stavo quasi per piangere. Al ritorno ero felicissimo di aver incontrato Totti ed ero anche felice perché la Roma aveva vinto 4 a 0.

Un'altra cosa che mi ha impressionato è quella di aver visto lo stadio Olimpico. Questa cosa per me è stata bellissima perché c'erano tanti colori che scoppiavano in cielo gialli e rossi e tutte le sciarpe alzate al cielo è stata un'emozione bellissima. Non vedo l'ora di riandare un'altra volta allo stadio.

Davide Isacchini 5C

Il mio criceto

Il giorno sabato 29 Novembre 2015 feci un incontro molto particolare. Andai a controllare il mio criceto dentro la gabbia per giocarci. All'arrivo mi aspettò una terribile sorpresa... arrivai alla gabbia e vidi il mio criceto dentro la scatoletta del cibo a pancia all'aria. Lo toccai per vedere se dormiva e non si mosse. All'inizio non ci diedi tanto peso perché pensavo fosse andato in uno dei suoi strani letarghi.

Qualche ora dopo mamma i disse che mi doveva dire cosa. Mi disse che il mio criceto era morto. Io entrai dentro casa e andai in camera mia sul letto. Ritornai di fuori, misi il corpo del criceto nella carta, feci una buca in giardino e lo seppellii e feci una croce in sua memoria.

Non lo scorderò mai. Quel giorno mi sentii molto triste e afflitta.

Morgana Battisti 5A

Mio fratello

Ciao, io sono Francy ho voglia di parlarvi di una cosa che per me è stata molto emozionante vale a dire la nascita del mio secondo fratello più piccolo: Edoardo.

Prima che lui nascesse, io stavo con mio fratello grande, Mattia e con lui ci giocavo sempre: andavamo al parco insieme, a prendere il gelato insieme e per quanto ci volevamo bene e stavamo sempre attaccati, mia mamma mi ha lasciato andare al catechismo con lui e con tutti i suoi amici. Dormivamo perfino nello stesso letto!

Alcune volte litigavamo per stupidaggini e cose sciocche.

Litigavamo poco però!

Ma il 29 maggio 2008, quando nacque mio fratello piccolo, diventò tutto molto diverso: non giocavo più con Mattia!!!!

Però da quando è nato mio fratello Edoardo, io e Mattia litigavamo sempre per giocare con Edoardo.

Litigavamo più di prima !!!!!!!!

Ora io con Edoardo ci faccio tutto: facciamo i compiti insieme, giochiamo insieme Insomma tutto quello che facevo prima con Mattia!!!!

Quanto ti voglio bene EDO!!!

Edoardo per me è un fratello ideale anche se a volte litighiamo .

Lui ama la pallavolo, il calcio, il nuoto..... Insomma proprio tutto lo sport !!!!!!!

Odia i compiti per casa e anche la scuola perché secondo lui si lavora sempre ma secondo me no.

Per me Edoardo è un fratello PERFETTO!!!!!!!

Francesca Di Giovanni 5 A

Incontro emozionante

A gennaio del 2011 sono andato a Civitavecchia per il fine settimana a trovare mio zio.

La domenica mattina mentre passeggiavo per il corso ho visto Enzo Iacchetti che usciva dal teatro.

L'ho riconosciuto subito e mio padre ha detto: "Ciao Enzo!". Lui sentendolo si è fermato e ha contraccambiato i nostri saluti. Mi sono emozionato tantissimo e non lo dimenticherò mai.

Francesco Dionisi 5C

“ Il Giorno Speciale ”

Il mio giorno speciale è stato molto tempo fa.

Quella sera, mentre giocavo un po', mia mamma mi aveva chiamato per cenare e dopo la cena, i miei genitori mi hanno dato dei bigliettini decorati con dei fiori, cuoricini e piccole stelle luminose. Il primo bigliettino ha dato il via ad una sorta di caccia al tesoro, in esso c'era scritto un indizio per trovare il successivo. Dopo un po' di bigliettini nascosti molto bene, uno di questi indicava l'indizio per trovare il bigliettino finale ovvero il tesoro, c'era scritto: - È dentro una cosa con cui giochi spesso!!.

Allora ho cominciato a cercare in giro, finché ho trovato l'ultimo grande biglietto che si trovava nel calcio balilla ma era diverso dagli altri perché non era decorato, ma era di colore nero e con scritte gialle e rosse. In questo biglietto c'era scritto:-As Roma Scuola Calcio - A Settembre, Manuel Izzo ... Uno di noi, complimenti!!.

Io ero strafelice, stupefatto per tutta l'animazione creata dai miei genitori, ma soprattutto ero orgoglioso di me stesso e quindi di come mi ero impegnato in tutti i provini a cui ero stato sottoposto. Successivamente ho ringraziato sia mamma che papà con un fortissimo abbraccio sincero e la stessa cosa loro hanno fatto con me. Insomma questo è stato veramente il secondo giorno più bello della mia vita, dopo la nascita di mia sorella Sarah!!.

Manuel Izzo 5C

La pesca delle "pelose"

L'ultimo giorno di quest'anno al mare, io pescavo con il mio migliore amico di pesca: Giorgio.

Pescavo sugli scogli come tutti i giorni, prendevo dei granchi tosti che io chiamo "pelose" perché erano tutte verdi e pieni di peli.

Con il mio retino e la mia canna artigianale, che ha fatto il papà di un mio amico con una canna di bambù, con attaccato un fil di ferro, io pescavo. Mettevamo l'esca, ovvero le "patelle" che stavano attaccate agli scogli con dentro un mollusco che piace tanto ai granchi, così i granchi uscivano dalle tane per mangiare l'esca e io e Giorgio tiravamo la canna verso di noi, allungavamo il retino e il granchio entrava.

Non funziona sempre però è una buona tecnica.

Quel giorno avevamo preso a malapena tre pelose ma quando la mia speranza sembrava perduta, il mio sguardo andò su uno scoglio non molto isolato dagli altri e vidi la mia più grande pelosa. Nel mio primo tentativo di prenderla fallii, ma nel secondo tentativo ci riuscii.

Il mio cuore stava scoppiando dalla gioia come un palloncino per un gavettone.

La pelosa per quanto era grande non entrava nel mio secchiello, così l'abbiamo messa

in un secchio più grande e tutti gli spiagianti sono venuti a guardarla.

Per la gioia mi misi a correre per tutta la spiaggia.

Quel giorno mi fece appassionare sempre di più alla pesca dei granchi.

Lorenzo Trotta 5C

Il miglior giorno della mia vita

Il giorno 7 Maggio, sabato alle ore 17:00 , siamo andati al centro commerciale Tiburtino a vedere due Yuotubers di nome "Matt e Bise". All'inizio hanno fatto un annuncio che erano arrivati al Tiburtino. Dopo, i fans si sono messi in fila per fare l'autografo e le foto, certi con il libro e certi con un foglietto. Una cosa che mi ha stupito è stata che i fans erano più femmine. Quasi tutti erano emozionati e addirittura certi hanno pianto.

Dopo che facevi la fila e quando toccava a te, potevi fare l'autografo e le foto venivano mandate su Facebook il martedì e mercoledì.

Dopo io e mio padre eravamo stanchi e ci siamo andati a prendere una pizza.

Poi siamo ritornati e una ragazza stava regalando due criceti a loro ma loro non li potevano tenere perché per ritornare a Torino usavano l'aereo.

Infatti "Matt e Bise" sono ritornati all'aeroporto e dietro a loro c'era una folla enorme. Per me è stato il giorno migliore della mia vita.

Da Abtin Firozpour, 18/05/16

5C

Il cane non è sempre il miglior amico dell'uomo

Un giorno stavo giocando a calcio nel parco, quando la padrona di un cane portò il suo cane a giocare.

La padrona prese un bastone e lo lanciò.

Il cane con tutta la sua velocità supersonica lo prese subito.

Ad un certo punto il cane si girò.

Aveva un pelo liscio, occhi castani e orecchie appuntite.

Aveva il pelo marrone e con macchie bianche cioè marrone un po' sulla schiena e un po' sulle zampe.

Mi fissava con quegli occhi gentili ma dietro si nascondeva il desiderio di rincorrere qualcuno.

Infatti successe.

Partì con una velocità supersonica, impressionante per un cane, verso di me; non ho avuto nemmeno il tempo di gridare che corsi più che potei.

Corsi con una velocità supersonica impressionante per la mia età.

Ma io correvo di paura niente di più.

Per voi sarà pure divertente un cane che insegue un bambino.

Feci una corsa ansimante.

Per fortuna la padrona prese il guinzaglio e agganciò subito il cane.

Dopo questo la padrona mi spiegò che non devo correre quando lei (perché si chiamava Era) mi inseguiva, ma accarezzarla e poi mi chiese se la volevo accarezzare e io ho detto di no.

Ne avevo già abbastanza di cani.

Da una parte i cani possono tenere compagnia, salvare le persone ecc...dall'altra parte sono anche un po' pericolosi!

Mia zia Maria

Ciao. Oggi io vorrei raccontarvi di ah . Scusate , è che ... ah ... mi ... mi emozionano ancora al ricordo di questo momento . Va' beh, ora inizio.

Oramai lo sapete tutti che a dicembre sono andato in Brasile. Beh, se non ne eravate al corrente, ora lo sapete.

Immaginerete che sia stato solo per andare in vacanza. Errato.

Questo viaggio è stato sì scopo di vacanza, infatti siamo stati otto giorni a Rio de Janeiro, ma il vero motivo era per rivedere mia "zia" Maria Aparecida, tornata definitivamente in Brasile cinque anni fa.

Perciò dopo questi otto giorni io, mia madre, mio padre, mio fratello e un'altra mia "zia" nata lo stesso giorno di Lalla (il soprannome di Maria Aparecida), abbiamo preso l' aereo per Belo Horizonte e, dopo quattro ore di viaggio in macchina con quel pazzo ubriaco di Longa*, siamo arrivati nel paesino di Itapecerica.

Abbiamo pranzato alle 16.00 (19.00 a Roma) a casa di un'altra nostra amica, Claudia, e dopo, insieme a sua figlia, siamo andati a casa di Lalla, ignara del nostro arrivo.

Stella, la figlia di Claudia, stava davanti insieme a suo figlio Antonio, in modo che Lalla vedesse prima loro che noi.

Quando "zia" Lalla ha visto mio fratello lo ha semiriconosciuto, poi ha visto me ed ha spalancato occhi, braccia e bocca e ci ha stritolato come sardine in scatola.

Poi ha visto mamma, papà e "zia" e lei si è messa a piangere.

Noi avevamo organizzato tutto e mamma ha ripreso con il cellulare la scena commovente e strappalacrime.

Il mio cuore batteva all'impazzata: erano cinque anni che non la vedevo e sarei voluto rimanere con lei per un'eternità.

Ma purtroppo il tempo passa, e undici giorni volano via come macchine da corsa che fanno una gara.

Altrettanto perciò è stata l'emozione di tristezza quando ci siamo dovuti separare e quando abbiamo saputo che Longa ci aspettava più ubriaco dell'andata per portarci via.

* Vi ricordate di Longa ? Se non vi viene in mente chi sia, leggete "In viaggio con Longa per l'ospedale" scritto sempre da me .

L'incontro con la mia band preferita

Ciao, sono Simone, mi piace la musica e per questo volevo incontrare i Big-Time Rush una band molto famosa.

Per questo mio zio mi aveva comprato i biglietti del tour da ticket one per il concerto.

Al concerto li ho visti dal vivo e mi sono emozionato.

Alla fine dello spettacolo ci si poteva far fare l'autografo e io senza pensarci due volte sono andato da loro.

Ma gli autografi erano solo per chi aveva il cd, allora le guardie mi hanno mandato via o meglio stavano per mandarmi via quando i Big-Time Rush mi hanno fatto rimanere.

Io ero emozionatissimo, mi ribolliva la pancia e sentivo il cuore ballare quasi da svenire, ma mi sono trattenuto per non evitare l'autografo.

I Big-Time Rush mi hanno fatto un autografo sulla maglietta e io ero ancora più emozionato di prima.

A casa ho detto a mia madre di non lavare mai la maglietta e lei mi ha detto di sì.

Quel giorno è stato bellissimo e pieno di emozioni.

SIMONE SAPONARO 5 A

Un pianeta tutto da esplorare

Era un comune giorno d'estate mi ero messo a guardare che cosa c'era su internet e mi stavo annoiando molto.

Ad un tratto vidi una notizia riguardante il lancio di una sonda nello spazio, quindi ho premuto sul link.

Mi ero incuriosito molto perciò sono andato su youtube e ho trovato tantissimi video interessanti e mi sono messo a guardarli tutti d'un fiato. Ormai erano le nove di sera e dovevo andare a dormire però presi con me il telefono e mi misi a guardare i video di nascosto.

Passò un mese e mi sentivo un vero astronauta pronto a partire per un lungo viaggio.

Ormai i miei genitori si erano accorti della mia passione quindi un giorno papà mi portò una miriade di libri tra cui due riguardanti lo spazio ed io ero molto felice.

Quando posso entro sul sito della NASA e spero di diventare il primo uomo che andrà su MARTE.

Non ho paura del del lungo viaggio, dei mille pericoli o di tutte quelle insidie, piuttosto spero di raggiungere il mio sogno lontano migliaia di chilometri.

Davide Popescu 5C

UN INCONTRO CON MATT & BISE

Io ho avuto un incontro emozionante questo sabato quando sono andata a vedere due youtubers: MATT & BISE.

Quel giorno avevo il cuore a mille e non credevo si potesse avverare anche perche' loro abitano a Torino, ed e' lontano da qui. Veramente dovevo andarci il 30 aprile ma poi e' stato rimandato al 7 maggio: non potete capire che delusione!

Ma poi quel giorno e' arrivato ed io di pomeriggio sono andata al Tiburtino per incontrarli alle 17.

C'e' voluto un bel po' prima che arrivassero e quindi tutti quanti urlavano: "VOGLIAMO MATTEBISE, VOGLIAMO MATTEBISE !", senza nessuna interruzione.

Io purtroppo non mi sono comprata il libro e quindi non ho ne' una foto con loro, ne' un loro autografo per avere un ricordo.

Per un po' ci siamo messi a scherzare dicendo per esempio cosa dice mamma Bise piu' comunemente: "Matteooooo!!" quindi.....tutti a ridere! oppure : "Facciamo uno snappo?".

Dopo aver scherzato si sono messi ad autografare i libri e a farsi le foto con i loro fan.

Io a quel punto me ne sono andata perche' non avevo il libro e mi saliva un po' di rabbia vedendo gli altri che avevano Matte & Bise vicinissimi.

Quel giorno e' stato magnifico e non lo dimenticherò mai !

ELISA SEGATORI 5 C

Io ho avuto un incontro che per me è stato molto "emozionante", cioè quando ho incontrato una gattina e la sua famiglia e poi lei è diventata la mia insuperabile gattina da compagnia, che io e la mia famiglia abbiamo chiamato Sissi. La famiglia di gattini era composta da: la nonna, anche lei di nome Sissi, la madre, il padre due fratellini e una sorellina e i quattro piccoli che avranno avuto circa quindici settimane ognuno. Il più bello tra tutti, era la gattina che poi chiamammo Sissi. Aveva un musetto simpatico e sembrava una piccola palla di pelo, le piaceva giocare e correre. Ce l'hanno regalata al bar, vicino la pizzeria chiamata "Casa di Boh", il primo giugno del duemilaquattordici. In quel giorno c'era una gran confusione per tutta la musica e le persone che parlavano. Io e mio padre, dopo aver finito la nostra partita a biliardino, iniziammo a parlare con una signora che non mi ricordo bene se era la proprietaria del bar o no, ma neanche qual era il suo nome. Parlando, parlando con lei le venne in mente di farci vedere i piccoli gattini che aveva e la loro famiglia, tutti erano adorabili, ci siamo messi ad accarezzarli, poi all'improvviso ci disse se ne volevamo uno, quindi io dissi contento:«A me piacerebbe, papà che ne pensi! All' inizio mi sembrava un po' più sul no, perché poi forse si ricordava quando avevamo un altro gatto di nome Silvestro, che però poi è scappato. Io e mia sorella, non ci occupavamo di lui, non gli davamo da mangiare, non lo pulivamo, noi lo facevamo solo giocare. Papà quindi con calma mi disse:«No dai Gabriele, un altro gatto no dai!»». Però io insistetti e replicai:«Dai papà per favore, ti prometto che non ci giocherò soltanto, gli darò da mangiare e gli farò anche tutte le altre cose»». Allora papà si arrese e mi disse:«Va bene!»».

Quindi la signora ci fece vedere bene tutti i gattini e tra tutti la più bella era l' ultima. Quando la prese in mano la signora, io la guardai meglio, era dolcissima con due occhioni verdi, tutta pelosona e carinissima, quando le sfiorai il suo pelo lucido al primo tocco sentii che era morbidissima, per noi era la più bella, quindi decidemmo di prendere lei. Però sembrava che fosse più lei ad averci scelto, perché come ci vide ci venne incontro e ci seguiva dappertutto, forse sentiva che già le volevamo bene. Ma...papà lo vedevo, ancora non era tanto sicuro, infatti mi disse:«Va bene, Gabriele noi l' abbiamo scelta, però dobbiamo prima parlarne con mamma e vedere se anche lei è d' accordo»».Poi si rivolse alla signora e le disse:«Ci dobbiamo pensare, ma soprattutto ne dobbiamo parlarne con la mamma, magari ci vedremo domani, arrivederci a presto!»». A questo punto andammo a casa e dicemmo tutto a mamma e ad Alessia, mia sorella la vedevo, stava come me super carica, ma mamma la vedevo come papà un po' indecisa (aaahh!

Questi adulti sempre a dire di no). Però ero fiducioso, perché un po' anche a loro sarebbe piaciuto, quindi dopo tante suppliche, facemmo un patto, che ci dovevamo occupare di lei anche noi (che sia chiaro ho detto anche, quindi non solo io e mia sorella). Io e mia sorella, quindi accettammo e dopo aver pranzato andammo a comprare palline per far giocare il nostro gatto, un tiragraffi, dei croccantini e al negozio abbiamo fatto vedere ad una commessa la foto del nostro gattino, per accertarci se fosse maschio o femmina e lei ci disse la seconda ipotesi. Tornati a casa, recuperammo le vecchie ciotole di Silvestro, la lettiera, per il momento ed il trasportino, pulimmo tutto e i preparativi erano pronti. Il giorno seguente, papà ed Alessia uscirono e quando ritornarono, già la vedevo dal balcone in braccio a papà, appena salirono in casa eravamo tutti intorno a lei, però pensammo che la stavamo inquietando, quindi la lasciammo in pace a gironzolare. Era ancora un po' impaurita, ma quando si tranquillizzò, ci mettemmo a giocare con lei ed era tenerissima, all'improvviso però ci ricordammo che le dovevamo dare un nome. Cercammo anche su Internet, ma niente. Quindi qualcuno propose "Sissi", come la sua nonna e così la chiamammo. In ogni cosa che faceva era tenerissima e si spaventava di tutto, ma piano piano si ambientò e diventò sempre di più di famiglia e da quel momento in poi, lei restò sempre con noi e anche ora siamo felici di averla con noi e vi assicuro è una gran mattacchiona, la mia gattina sì che è speciale!

FINE!!!

Gabriele Liberati

NEL GIORNO DEL MIO COMPLEANNO

Il 28 aprile 2014, il mio compleanno è successa una cosa elettrizzante!!

Aspettavo che arrivasse mia cugina Cristina da Firenze per iniziare i festeggiamenti.

Non arrivava più, il tempo passava, finché.... Bussarono alla porta. Era mia cugina con un inaffiatoio con dentro dei fiori, e sopra ai fiori un biglietto con dentro 100 euro. Mi disse che 50 euro erano da parte sua. Io gli chiesi di chi erano gli altri 50, e in quel momento da un angolo sbucò Alina, una mia cugina che non vedevo da 6 anni. L'avevo vista una volta. Era elettrizzante perché prima era una giornalista famosa, ora lavora come capo sulle crociere più grandi del mondo private, sa undici lingue ed ha fatto il giro del mondo. Rimasi a guardarla immobile senza dire niente ma lei si avvicinò e mi baciò.

Poi la bocca cominciò a parlare, mi vennero in mente migliaia di domande e infatti mi rispose a tutte. Non potevo crederci! Mi si raddrizzavano i peli per l'emozione!

Mio padre era in bagno e Alina era sul terrazzo. Quando uscì e la vide si commosse, ma senza piangere!

Purtroppo dopo la cena dovettero andare via, Cristina per il lavoro, Alina perché la mattina seguente doveva andare in Norvegia.
MI DISPIACEVA LASCIARLA, E MI MISI A PIANGERE!

Serena Adam 5A

Due incontri emozionanti

Ciao io sono Sofi' e vi voglio raccontare di due mie amiche che sono molto importanti per me.

Si tratta di due persone che conosco ormai da 5 anni ma per quanto gli voglio bene sembra che le conosco da più tempo. Sono GIORGIA e FRANCESCA le mie migliori amiche .

Non so come farei senza di loro perché se non ci fossero io alcune volte esagererei facendo delle cose divertenti e simpatiche, ma assurde e a volte anche pericolose!

Una volta io e Giorgia stavamo a casa mia e solo per sperimentare abbiamo messo la farina nello skifidol . Quanto ci siamo divertite!!!

Invece io e Francesca quando sono andata a casa sua abbiamo messo nella bottiglia di COCA COLA il sale così' e scoppiato.

Abbiamo fatto un casino, la COCA COLA andava dappertutto e il fratello di FRANCY, Mattia, quando è arrivato non si è accorto della COCA COLA ed è scivolato per terra .

A quel punto siamo scappate per le scale mentre lui ci rincorreva e quando ci ha preso siamo cadute per le scale .

Per fortuna non ci siamo fatti male .

Diciamo che ci siamo divertiti tutti un mondo.

Finchè giochiamo è divertente ma alcune volte io devo aiutare loro e loro me.

Siamo inseparabili e anche se l'anno prossimo andremo nella stessa scuola ma con materie diverse rimarremo sempre in contatto e non ci separeremo mai!

AMICHE INSEPARABILE : GIORGIA,SOFIA,FRANCESCA.!!!

Sofia Casale 5A

La tour Eiffel

Il 13 settembre 2015 sono andato in Francia per fare una lunga e fredda vacanza con i miei genitori. Io dissi ai miei genitori che volevo andare sulla torre Eiffel e loro mi ci portarono. Era maestosa e io avevo una grandissima voglia di salire. Visto che volevo andare sulla parte più alta non potevo prendere le scale perché la mamma non aveva voglia e quindi siamo saliti con un mini ascensore che poteva portare almeno tre persone. Arrivati al piano più alto ho visto una rappresentazione del signor Eiffel che stava parlando con un altro signore per costruire la torre. Quando mi affacciai vidi tantissime cose: la galleria dove era successo l'incidente stradale con la principessa d'Inghilterra, vidi il museo del Louvre in lontananza. Quella sì che è stata un'esperienza emozionante, faceva freddo sulla torre ma il mio cuore si era riscaldato vedendo questi monumenti importanti e soprattutto mamma mi aveva fatto pure un video mentre cantavo una canzone. È stata la giornata più bella di tutte!!!!

Carlo Aletti 5C

Il posto dove vorrei vivere

Un incontro emozionante è stato quando avevo sei anni e mio zio mi ha invitato al suo matrimonio. Io voglio molto bene a mio zio, perché fin da piccolo giocavo con lui e mi ha trasmesso la maggior parte della mia passione per il calcio. Quindi per il suo matrimonio mi sono vestito elegante, sono andato dal parrucchiere e ho fatto tutto quello che potevo fare per migliorare il mio aspetto. Inoltre mi stava anche molto simpatica la mia futura zia, grazie alla quale ho potuto fare questo incontro emozionante. Il mio incontro emozionante è iniziato la mattina quando sono partito con la macchina verso il luogo dove si sposavano mia zia e mio zio. Il posto che avevano scelto per sposarsi era fantastico. C'erano fontane, prati immensi, un cielo bellissimo e anche le case erano tutte antiche, e alcune avevano anche delle antichissime spade. Io vedendo un prato immenso in discesa mi sono messo a correre ma...cascai e rotolai come una palla, con mio padre che mi rincorreva dietro. Inoltre dal terreno sbucò anche una talpa che mi ha fatto fare un sobbalzo. Temevo che non mi avrebbero più ritrovato ma alla fine... mi ritrovarono. Tutte le cose che avevo fatto per migliorare il mio aspetto, andarono perse. Ero sporco come un suino. Alla cerimonia ero emozionatissimo, però dopo al banchetto il cibo non era fantastico. Sono restato in questo posto per un giorno intero, ed è stato uno dei più bei giorni della mia vita. Nonostante fossi rotolato come una palla. In questo giorno sono successe due cose bellissime. La prima è che si era sposato mio zio. La seconda che avevo visto quel posto. Le uniche due cose brutte sono state: essere rotolato e esserci stato poco in quel posto. Ma quello che vi starete chiedendo dall'inizio del testo è...ma qual è questo posto? È la Svizzera il più bel paese del mondo. E per questo vorrei andarci a vivere da grande. E vi ricordate che vi ho detto che all'inizio del testo vi ho detto che tutto era stato possibile grazie a mia zia? Ve l'ho detto perché mia zia è svizzera. Ora i miei zii sono nel NEW GERSY e hanno due figli. Quest'anno verranno in Italia nelle vacanze.

Mia zia passerà anche in Svizzera. Vorrei andare con lei ma anche stare con i miei cugini e mio zio è bellissimo.

W LA SVIZZERA

DAVIDE TREZZA 5C

Mio nonno

Era un giorno qualunque, io e la mia famiglia ci eravamo svegliati e tranquilli abbiamo fatto colazione.

Dopo colazione ci arriva una chiamata, era di nonna.

Nonna comincia a parlare con mamma. Dopo la chiamata mamma era tutta agitata.

Quando attacca al telefono, mamma ci dice: -Ragazzi nonno sta all'ospedale, ora io vado da lui, però voi state tranquilli, a casa faccio venire vostra zia.

Lei vi porterà al parco in mia assenza.

Io tutta agitata e piangendo ho detto:- Voglio venire anche io con te!

Mamma ha risposto:- No!

Non sapevo cosa fare .

Quando è venuta mia zia, mamma ha incominciato ad avviarsi all'ospedale .

Zia, quando mamma è uscita, ci ha portato al parco .

Lì ci siamo stati per qualche ora, poi siamo ritornati a casa perché avevamo ricevuto una chiamata di mamma.

Siamo tornati a casa e dopo qualche minuto è tornata mamma.

Quando è tornata io le ho chiesto:- Come sta nonno?

Mamma senza giri di parole ci ha detto:- Ragazzi vostro nonno non c'è più, il cielo se l'è portato via .

Il mondo mi è caduto addosso .

Mi sono buttata per terra e ho incominciato ad urlare e a piangere nello stesso momento.

Da quel momento non ho più potuto stare con lui, e neanche giocare.

Questo episodio mi ha sconvolto la vita.

Viola Fiorani 5C

Un incontro con Angelo Petrosino

Ero a scuola tutto impaziente per le verifiche.

Così, dopo un po' ci diedero le verifiche e presi un bel voto.

Ero felice fino al settimo cielo.

Andai a casa e dissi a mia madre il voto.

Lei disse:-Che premio vuoi?-

Io risposi:-Ci devo pensare.-

Passarono giorni, che diventarono settimane e un giorno a scuola ci diedero dei biglietti con la scritta:

I LETTORI:

GERONIMO STILTON, ANGELO PETROSINO E J.K.ROWLING.SONO TUTTI IN PIAZZA PER UNA MOSTRA.

40EURO.

Sono pazzo di Angelo Petrosino, ho letto molti suoi libri di Valentina: la maggior parte di geografia, il resto di racconti che parlano di lei.

Io andai a casa e dissi:-Mamma voglio vedere la mostra di Angelo Petrosino!-

Così il 10.08.2015 il mio compleanno, andai alla mostra, comprai 20 libri e mi feci dare il suo autografo.

Ero al 49* cielo.

Ero felice come una ballerina con la gonna.

Quello fu il mio incontro emozionante.

Riccardo Biia 5A

La mia migliore amica

Un'emozione molto forte l'ho provata dieci anni fa..quando ho conosciuto Elisa che diventerà la mia migliore amica grazie ad uno zio in comune.

Quando ci siamo conosciute all'età di un anno pensavamo di essere cugine perché passavamo Natale, Capodanno e altre feste insieme poi abbiamo capito che eravamo solo amiche.

Elisa era una bimba socievole e insieme combinavamo guai e giocavamo a nascondino acchiapparella ma il nostro gioco preferito da fare insieme era: uno, due, tre..stella!

Alle elementari ci siamo trovate nella stessa classe e così la nostra amicizia è cresciuta ancora di più e da amiche siamo diventate migliori amiche non ci siamo mai separate così invece di chiamarla Elisa che per me era un'amica l'ho iniziata a chiamare migliore amica perché con lei potrò sempre confidarmi e raccontarle cose che non racconterò a nessuno.

Giulia Imperi 5 C

UN CENA CON SORPRESA

Era il 31 Maggio 2014, il mio compleanno e anche la cena di fine anno della scuola. Quella sera mi aspettavano tante cose belle ed emozionanti.

Erano le otto meno dieci ed io, la mia famiglia e tutti i miei compagni con le loro famiglie e le maestre, eravamo in piazza San Giuseppe Artigiano ed eravamo tutti pronti per andare alla cena di fine anno, che si svolgeva in un ristorante. Così, ognuno con la propria macchina andò al ristorante stabilito.

Appena arrivati, noi ragazzi abbiamo giocato di fuori e invece adulti e maestre si sono messi nei tavoli a chiacchierare tra di loro.

Circa alle 9, arrivò la pizza e tutti noi ci precipitammo al tavolo per mangiarla.

Dopo mangiato, ci siamo messi a chiacchierare e poi di nuovo fuori a giocare aspettando il dolce.

Dopo una mezz'oretta ci hanno detto che dovevamo entrare perché era arrivato il dolce.

Quanto entrai con i miei compagni ad un certo punto si spensero le luci e vidi davanti a me una torta arrivare con le candeline sopra dei nove anni, ed i miei compagni che mi cantavano i tanti auguri.

In quel momento ero felice, questo non me lo sarei mai aspettato ed è stata una sorpresa meravigliosa.

Al fine della canzone dei tanti auguri spensi le candeline e tutti mi gridarono: - TANTI AUGURI NOEMI.

Ero felice della sorpresa e ringraziai tutti.

Ma le sorprese non erano ancora finite.

Alla fine Mamma mi disse che lei e le mamme mentre stavano chiacchierando, ad un certo punto la mamma di un' amica mia ha detto che sua figlia dal giorno dopo avrebbe cominciato a fare danza latino americano e ha chiesto alle altre mamme se anche le loro figlie volevano fare la danza.

Quando mamma mi disse questa cosa io risposi subito sì, perché a me la danza piace e in quel momento non facevo nessuno sport.

Così mamma mi ha iscritto e dopo fatta la prova, io dissi a mamma che mi piaceva e che volevo fare danza.

Lei mi disse che mi avrebbe iscritto e così adesso è quasi da tre anni che faccio danza latino americano e a me piace molto.

Ogni volta che ci vado mi sento felice perché faccio qualcosa che mi piace.

Quel giorno era stato un giorno speciale per me.

Noemi Pirone 5A

L'incontro con due Youtubers

Un incontro veramente speciale è quando ho incontrato due youtubers: Matt e Bise.

Il 7 maggio, alle cinque di sera sono andata con mio cugino fino al Tiburtino.

Quando siamo arrivati c'era un'immensa folla ma siamo riusciti a vederli.

Appena ho scoperto che la gente per farsi fare gli autografi doveva salire sul palco, ha iniziato a battermi il cuore, mi vergognavo molto.

Purtroppo non ero riuscita a vedere i miei compagni che mi avevano detto che venivano. Mia zia ha detto che per aspettare che un po' di gente andasse via, potevamo mangiare qualcosa.

Finito di mangiare se ne era andata poca di gente e quindi mia zia ha pensato che non saremmo riusciti a fare la foto. Allora ci ha detto che dovevamo tornare a casa.

Io sentite queste parole, ero diventata triste ma come ricordo avevo fatto delle foto da lontano.

Infine quando ce ne siamo andati, ero sempre triste ma mi ero resa conto che anche se non avevo fatto la foto, dovevo essere felice di averli visti dal vivo.

Abigail Parau 5C